

il giorno 6 ottobre 2004, l'onorevole Tarantino — autorevole esponente di Alleanza Nazionale — partito di maggioranza e di Governo — nel corso del consueto appuntamento del *question time* intese « esternare una preoccupazione, presente in larghi strati della popolazione alla luce di quanto diffuso dai mass media sull'eventuale disposizione della legge finanziaria che introdurrebbe dei pedaggi sulle strade esistenti (e sulle altre da realizzare), ed esprimeva « il timore che la situazione economica delle famiglie Italiane, già abbastanza precaria, sia ulteriormente aggravata »;

in risposta alla suddetta « accorata » interrogazione, il Ministro dell'economia — rassicurò il collega e l'Italia intera, spiegando l'artificio del « pedaggio ombra » in base al quale « l'utente non tira fuori una lira, non ha alcun onere »;

nella stessa occasione e sullo stesso punto l'onorevole Dario Galli della Lega Nord, ebbe a dire che il suo partito « ovviamente, è contrario ad ogni ipotesi di pedaggio sulle strade statali diretto o indiretto »;

appena qualche giorno prima il 4 ottobre 2004, una agenzia ANSA riportava la seguente dichiarazione dell'onorevole Ugo Paroli, responsabile per l'ambiente della Lega Nord, « le strade statali sono state realizzate con i proventi delle tasse e dunque già pagate dai cittadini. È, in sostanza, una proposta inaccettabile che vede i cittadini danneggiati perché si impone una nuova tassa, ma anche beffati visto che, molto probabilmente, le strade statali saranno svendute, esattamente come già accaduto con lo autostrade, a società private espropriando, quindi, i cittadini di un bene che hanno già pagato »;

le suddette affermazioni lascerebbero intendere la netta volontà delle maggioranze di non imporre con i nuovi pedaggi ulteriori tasse — vedi « pedaggi ombra » — e quella di vasti strati della stessa maggioranza contrari ad ogni ipotesi di pedaggio sulle strade statali, diretto o indiretto;

tali manifestazioni di buone intenzioni sono invece risultate smentite dai fatti poiché in questi giorni la Commissione bilancio della Camera ha dato il via libera ad un emendamento della stessa Lega Nord che propone di introdurre un pedaggio su importanti arterie stradali del centrosud: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il Grande raccordo anulare di Roma, la Roma — Fiumicino e altre strade della Sicilia o del Sud —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia, alla luce delle argomentazioni esposte, intendano chiarire, una volta per tutte, i termini esatti di questo provvedimento relativo all'introduzione di nuovi pedaggi e delle ambigue e contraddittorie posizioni assunte in proposito da autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza che lo sostiene. (4-11453)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI e PAROLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

il decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge n. 368 del 2003, ha disciplinato la raccolta, lo smaltimento e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, prevedendo, in particolare, garanzie a favore dei territori ove sono attualmente ubicate le installazioni nucleari, nonché, anche a seguito delle modifiche introdotte dal cosiddetto « DDL Marzano », dettando disposizioni per la creazione di depositi di rifiuti radioattivi e la messa in condizioni di massima sicurezza delle scorie nucleari esistenti;

non risulta, allo stato, che sia stata attuata alcuna delle azioni previste dalla legge in oggetto;

non è stato, in particolare, ancora emanato il decreto ministeriale che dovrebbe dare esecuzione alla previsione di cui all'articolo 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge n. 368 del 2003, il quale dispone la concessione di un contributo « compensativo », da assegnare annualmente con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato, per l'appunto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, su proposta dell'APAT, valutata la pericolosità dei rifiuti;

tale inadempienza permane nonostante che la legge n. 368 del 2003 preveda misure di particolare urgenza e necessità;

vi è un rischio concreto di rendere difficile, nell'incertezza delle norme da applicare, sia l'attività di smaltimento che l'attività di messa in sicurezza dei rifiuti nucleari;

non appaiono pertanto in alcun modo definiti i criteri con i quali gli operatori del settore e gli enti locali debbano procedere nella materia —:

se intenda quanto prima provvedere all'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 314 del 2003, e successive modificazioni, prevedendo, in particolare, l'emanazione del decreto di cui all'articolo 4, comma 1-*bis*, del citato decreto.

(5-03635)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

premessi che al sottoscritto risulta che:

nel 1997 è stato approvato un decreto come Piano Stralcio sul Tagliamento redatto dall'Autorità di Bacino con sede a Venezia;

dopo le alluvioni del 1965-66 vi sono state diverse proposte per mettere in sicurezza le popolazioni circostanti il comune di La Tisana (Udine), quali: il prolungamento del canale Cavrato (Venezia), lo sbarramento alla stretta di Pinzano (Pordenone);

la scelta dello sbarramento è stata contestata dalle comunità limitrofe fino al definitivo accantonamento del progetto nell'82, di conseguenza la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deliberato il 22 aprile 2004, come alternativa, il progetto di casse d'espansione a valle della stretta di Pinzano in zona Aria n. 8 (area di rilevante interesse ambientale) e che lo stesso Ministero dell'Ambiente ha approvato come area SIC (sito di interesse comunitario);

le proposte casse d'espansione sono inequivocabilmente osteggiate dalle popolazioni locali nonché dai Consigli comunali degli Enti circostanti le opere, le quali hanno dato collettivo ed unanime mandato ad un famoso avvocato, per invalidare la delibera regionale;

l'area predetta è per sua conformazione un'area d'espansione naturale;

il CIPE, vista la forte opposizione, ha defanziato il costo delle progettazioni (6 milioni di euro);

il suddetto Piano Stralcio era subordinato al Consenso sociale quindi l'iter del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 2000, istitutivo delle casse, secondo l'interrogante, era falsato da un inesistente Consenso sociale;

peraltro, occorre considerare che sul fiume Isar, che attraversa Monaco di Baviera, sono state prima realizzate e poi smantellate delle casse d'espansione ad un costo di circa 80 milioni di euro;

l'area in oggetto è stata proposta all'Unesco come patrimonio dell'Umanità —:

se siano state ipotizzate e valutate soluzioni alternative alle casse d'espansione;

se non si intenda valutare anche l'ipotesi dell'istituzione di una Commissione onde reperire le istanze di contrarietà alle casse e le proposte alternative.
(4-11444)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Diebold Italia SpA è stata costituita, attraverso alcuni passaggi societari verificatisi nell'anno 2000, con l'acquisizione da parte di Diebold Incorporated, multinazionale statunitense con sede in North Canton (Ohio), delle attività precedentemente detenute da Getronics, a loro volta conferite dalla società Olivetti;

la società italiana è interamente detenuta da Diebold Incorporated e conta in Italia circa 300 dipendenti, suddivisi nelle sedi territoriali di:

Ivrea (Torino) con circa 100 dipendenti, nella quasi totalità progettisti *hardware* e *software*;

Trezzano sul Naviglio (Milano) con circa 65 dipendenti, dove hanno sede i servizi di assistenza tecnica della Lombardia, il settore amministrativo centrale, ed i *call centers*;

Bologna, con circa 50 dipendenti, dove hanno sede i servizi di assistenza tecnica dell'Italia centrale nonché un gruppo di progettisti *software*;

San Mauro Torinese (Torino), Padova, Napoli, Roma con complessivamente circa 85 dipendenti, pressoché interamente impegnati nella assistenza tecnica;

le attività consistono principalmente:

nella progettazione, concentrata esclusivamente nella sede di Ivrea, di apparecchiature per la erogazione di denaro contante (denominate ATM — Automatic Teller Machines — in Italia comunemente chiamate « Bancomat »); tali attività di ricerca e sviluppo riguardano i prodotti commercializzati in tutto il mondo e si svolgono in stretto coordinamento con il gruppo di progetto di North Canton;

nelle attività di commercializzazione e di post-vendita (assistenza tecnica clienti) in Italia delle suddette apparecchiature; queste attività vengono svolte dai dipendenti delle altre sedi italiane summenzionate;

dal 4 ottobre 2004, la società ha messo in cassa integrazione guadagni ordinaria 39 dipendenti, 18 dei quali nella sede di Ivrea, fino alla fine dell'anno;

questo provvedimento è stato disposto unilateralmente dall'azienda: non è stato stipulato accordo sindacale a causa della totale indisponibilità dell'azienda ad operare l'avvicendamento dei dipendenti in cassa integrazione, sebbene ordinaria;

risulta all'interrogante che le organizzazioni sindacali e le RSU avrebbero inoltre contestato il ricorso alla cassa integrazione, in quanto la società avrebbe presentato sempre bilanci in utile e, anche quest'anno, nonostante l'azienda dichiarasse carenza di ordinativi, l'andamento del fatturato per vendite e servizi risulterebbe sostanzialmente costante peraltro la capogruppo, dalla quale la consociata italiana dipende totalmente, dichiara fatturato e utili in crescita eccezionale;

ad avviso dell'interrogante, l'utilizzo improprio della cassa integrazione ordinaria è un chiaro segno della volontà del-